REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI

Art. 1
Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento di Dipartimento.
2. Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2
Denominazione e classe di appartenenza

1. È attivato presso il Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) dell'Università degli Studi della Tuscia il corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali, classe LM-73.

Art. 3
Obiettivi formativi del Corso di Laurea

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali (SFA) scaturiscono dall'esigenza di disporre di laureate e laureati con conoscenze ed esperienze per operare, a livello dirigenziale e di coordinamento, nei settori della gestione sostenibile delle risorse forestali e dello sviluppo dei territori rurali e montani, con particolare attenzione alle peculiarità dell'ambiente Mediterraneo, della progettazione e gestione delle infrastrutture verdi, delle aree urbane finalizzate anche alla mitigazione delle criticità ambientali, e in settori operativi innovativi in cui è necessaria una conoscenza approfondita dei sistemi forestali.

Il corso di laurea magistrale offre un'elevata preparazione scientifica e operativa nelle discipline bioecologiche concernenti le risorse forestali e gli aspetti di inventariazione e pianificazione dell'ambiente forestale, con l'obiettivo di formare figure professionali qualificate a svolgere attività di ricerca, di base e applicata, e di formazione, promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica per la valorizzazione delle risorse forestali e lo sviluppo sostenibile dei territori montani e forestali.

2. Il percorso di studio, basato sulle declaratorie della classe di laurea dettate dalla normativa nazionale, è articolato su una base di discipline professionalizzanti finalizzate a sviluppare la capacità di comprendere, analizzare e quindi gestire gli ecosistemi e le piantagioni forestali, il territorio montano, con particolare riferimento alla sistemazione dei bacini idrografici. La formazione viene inoltre integrata con l'approfondimento della conoscenza dei sistemi biologici finalizzata alla gestione sostenibile, e delle tecnologie per il monitoraggio degli ecosistemi forestali. Il percorso è strutturato anche per includere obiettivi formativi inerenti alla ricerca e la sperimentazione (competenze e abilità funzionali all'esercizio di attività avanzate di supporto alla ricerca sviluppata da istituzioni pubbliche e private) e l'accesso al percorso di dottorato di ricerca nonché a master di II livello o altri corsi di specializzazione svolti a livello nazionale o internazionale.

3. Le attività formative sono caratterizzate dalla formazione nell'ambito delle discipline economiche e giuridiche, di quelle forestali e ambientali, della difesa e del riassetto del territorio, della botanica ambientale, della zoologia.

Studenti e studentesse potranno inoltre scegliere 12 CFU di attività formative attivate presso l'Ateneo o con accordi ERASMUS presso altri Atenei Europei.

4 CFU sono dedicati a attività di Tirocinio presso imprese, amministrazioni pubbliche, studi professionali, operanti nel settore forestale-ambientale (ex D.M. n. 270 art. 10, comma 5, lettera d) e per la preparazione della tesi finale.

Le attività di classe sono accompagnate da attività in laboratorio e in foresta, con periodi intensivi di esercitazioni in foresta. L'elenco degli insegnamenti attivati ed i CFU associati a tirocinio e tesi, nonché la ripartizione tra ore di didattica frontale e ore di attività pratiche in laboratorio/foresta sono riportati nell'offerta formativa pubblicata all'inizio dell'anno sulle piattaforme web dedicate dell'Ateneo e nella Guida del Dipartimento.

4. Il corso SFA-LM può essere strutturato su curriculum anche a carattere internazionale ed organizzato in collaborazione con Università estere, con mobilità strutturata e con possibilità di prosecuzione degli studi nelle sedi straniere dove previsto ed abilitante alla professione. Le lingue ufficiali del curriculum internazionale sono quindi l'inglese o quelle dei paesi partner in caso di accordi a doppio titolo.

5. Il corso di studio è finalizzato a formare laureati e laureate con elevate capacità di autoapprendimento, costruite e verificate nelle singole prove di esame con il fine di consentire un aggiornamento autonomo, assicurando la propria formazione permanente nelle discipline delle scienze forestali e ambientali. Particolare attenzione è rivolta a stimolare la capacità critica, utile per poter operare con autonomia e responsabilità negli ambienti di lavoro e nell'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze. Le attività didattiche previste consentiranno di acquisire adeguate competenze e strumenti utili alla gestione delle informazioni e alla comunicazione. Durante tutto il percorso formativo sarà stimolata l'autonomia di giudizio, in modo da

permettere a laureati/e di prendere decisioni autonome, riuscendo a valutare e prevedere l'effetto delle proprie scelte.

6. Il corso di studio è finalizzato alla formazione di laureati e laureate magistrali dotati di conoscenze avanzate e capacità di comprensione e di analisi critica nel settore delle scienze forestali e ambientali, in grado di affrontare e risolvere problemi complessi, anche in contesti interdisciplinari, e di applicare metodologie scientifiche avanzate alla gestione sostenibile delle risorse forestali e alla protezione ambientale. Laureati e laureate acquisiscono conoscenze, abilità e competenze specialistiche nei settori dell'ecofisiologia, della genetica e della chimica del suolo, dell'economia e della modellistica forestale, della selvicoltura e dell'assestamento forestale, della pianificazione forestale e ambientale, della trasformazione industriale ed energetica dei prodotti legnosi, delle biotecnologie forestali, della difesa e del monitoraggio fitopatologico e delle sistemazioni dei bacini idrografici. In coerenza con tali competenze, sono in grado di svolgere attività di analisi e pianificazione del territorio forestale, coordinare interventi complessi per la gestione, tutela e valorizzazione delle risorse forestali e ambientali, svolgere attività di ricerca e sperimentazione, assistenza tecnica e consulenza specialistica e operare con competenza nella gestione sostenibile del patrimonio forestale e nella protezione degli ecosistemi.

Laureati/e possono trovare sbocchi professionali, anche con funzioni di responsabilità e coordinamento, presso istituzioni e amministrazioni pubbliche nazionali e internazionali, enti territoriali e parchi, organizzazioni internazionali, agenzie per la protezione dell'ambiente, società di ingegneria e progettazione ambientale, enti e società operanti nella ricerca e innovazione nel settore forestale e ambientale e nella libera professione; possono inoltre accedere, previo superamento dell'esame di Stato, all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali – sezione A, e proseguire la formazione attraverso dottorati di ricerca nel settore forestale e ambientale e master universitari di II livello.

Art. 4
Organi del Corso di Studio

1. Sono organi del Corso di Studio (CdS):

a) il Consiglio del Corso di Studio (CCS);

b) il/la Presidente del Corso di Studio.

2. Il funzionamento di tali organi è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

3. Il Consiglio di Corso di Studi si avvale del Gruppo di Assicurazione di Qualità, ai fini della valutazione e autovalutazione del Corso di studio, secondo le indicazioni e le procedure previste dal Modello AVA 3.

4. È prevista nell'ambito del Corso di Studio una Commissione Didattica nominata dal Consiglio di Dipartimento (CdD) su proposta del CCS, con funzione deliberante sulle materie individuate dal CdD.

Art. 5

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Coloro che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali devono essere in possesso della laurea o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente nonché possedere i requisiti curricolari riportati nella piattaforma Ministeriale per i corsi di Studio - SUA - e riportati nella specifica pagina web del corso pubblicata sul sito di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale è ad accesso libero.
3. L'adeguatezza della personale preparazione e del possesso dei requisiti viene verificata mediante una prova a cui possono accedere anche coloro che sono iscritti a corsi di laurea, che termineranno gli studi entro il termine previsto per l'iscrizione.
4. È richiesta una conoscenza della lingua inglese del livello (B1 o B2) in base a quanto previsto nei requisiti, verificata in fase di accesso. Nel caso di percorsi a doppio titolo i requisiti linguistici sono definiti negli accordi specifici.
5. Il Consiglio di Corso di Studio, previa procedura di valutazione culturale e amministrativa della carriera pregressa con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati, stabilisce l'iscrizione al corso di laurea magistrale di coloro che sono in possesso di un diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento.

Art. 6

CFU per conseguimento del titolo, impegno a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi si può optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento studenti a tempo parziale (disponibili sul sito web di Ateneo).

Art. 7

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Coloro che chiedono il passaggio da un altro Corso di Studio, di questa o altra Università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso di Studio e in relazione alla classe di laurea magistrale di provenienza, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati nel percorso di studio antecedente, secondo il criterio della coerenza fra obiettivi formativi degli insegnamenti svolti nella sede di provenienza con quelli specifici del corso SFA-LM. Il riconoscimento sarà comunque non inferiore al 50% dei

crediti già acquisiti relativamente ai medesimi settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali.

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Dipartimento secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 8

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

1. I crediti formativi universitari acquisiti nell'ambito dei programmi di mobilità studentesca all'estero sono riconosciuti dal Consiglio di Corso di Studio sulla base della valutazione della coerenza degli obiettivi formativi delle attività sostenute all'estero con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e la non ripetizione di attività formative già svolte. Il riconoscimento è effettuato, perseguendo la finalità di favorire la partecipazione a programmi di mobilità studentesca, fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio, nel rispetto dei relativi ambiti scientifico disciplinari e della tipologia delle attività formative.

2. Chi intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca in ambito europeo (ERASMUS) dovrà fare riferimento allo specifico regolamento di Ateneo (disponibile sul sito web di Ateneo).

Art. 9

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del Corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe di Laurea LM-73.

2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito del Dipartimento e costituisce parte integrante del presente regolamento.

3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri. Il calendario delle lezioni e degli esami di profitto viene stabilito dal Consiglio di Dipartimento e pubblicato nelle apposite bacheche e sul sito web del Dipartimento e di Ateneo.

4. In generale non sono previste propedeuticità, tranne casi regolati specificamente (Art. 10).

Art. 10

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, degli obiettivi specifici, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati

per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità sono riportate nella Guida del Dipartimento e sul sito web di Dipartimento.

Art. 11
Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzo di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso possono essere previste:
- lezioni frontali;
- attività di laboratorio didattico e esercitazioni;
- escursioni didattiche;
- attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione (tirocinio);
- attività didattiche elettive: sono attività formative che studenti e studentesse scelgono a completamento della propria maturazione culturale;
- attività di ricerca scientifica o progettuale - professionale per la preparazione della tesi di laurea
- seminari svolti a livello di Ateneo che danno diritto al riconoscimento di CFU così come stabilito nell'elenco reso noto dall'Ateneo stesso. Sono da includere in questa fattispecie anche i seminari svolti a livello di Dipartimento e per i quali il Consiglio di Dipartimento abbia deliberato il riconoscimento di CFU.

Art. 12
Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
- esami di profitto;
- prove di idoneità.
3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuate solamente nelle sessioni di esame individuate nel calendario didattico.

Art. 13
Prova finale

1. La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale su tematiche affrontate nel percorso didattico. Su richiesta, la tesi può essere redatta in lingua inglese.
2. La pertinenza, il contenuto e la stesura della tesi sono controllati da un/una Relatore/Relatrice responsabile, individuato tra i docenti del Corso di Studio che, previa accettazione della richiesta, segue il/la candidato/a in tutte le fasi del lavoro, ne approva la versione finale e presenta il/la candidato/a in seduta di laurea. A seguito di richiesta motivata da parte del/della laureando/a, il CCS può valutare la proposta di scegliere un relatore o una relatrice esterni ai docenti del CdS.
3. La relazione sul lavoro di tesi è discussa davanti ad una Commissione di laurea nominata dalla Direzione del Dipartimento. La Direzione del Dipartimento nomina, inoltre un controrelatore/controrelatrice a cui è affidato il compito di fornire un supporto critico per la revisione della bozza finale.
4. L'ammissione alla prova finale presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal regolamento didattico del Corso di Studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla prova finale.
5. Per il conseguimento della laurea magistrale è necessario superare con esito positivo la prova finale.
6. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi, con possibilità di far seguire la lode al punteggio massimo (110/110). La Commissione assegnerà la votazione sulla base dei seguenti criteri:
- media ponderata con i crediti (espressa in centodecimi) delle votazioni delle prove di esame sostenute nel CdL;
- eccellenza della carriera accademica (lodi);
- completamento degli studi entro il periodo previsto;
- partecipazione ai programmi di mobilità studentesca internazionale;
- giudizio sulla qualità della tesi da parte della Commissione, secondo i seguenti criteri:
1) originalità e rilevanza scientifica della tesi;
2) rispondenza delle osservazioni sperimentali con gli obiettivi della tesi;
3) qualità dell'esposizione;
4) complessità delle metodologie impiegate.

L'assegnazione del voto finale è basata sui punteggi riportati nel regolamento disponibile sul sito web di Dipartimento per ciascuno dei suddetti criteri.
7. Dopo la discussione il/la Presidente comunica il voto, stabilito dalla Commissione in conformità a quanto disposto sopra, conferendo il titolo di Dottore Magistrale, ma senza procedere alla proclamazione. Gli effetti di legge legati al conseguimento del titolo decorrono dalla data di conferimento del medesimo.
8. Le date delle sessioni di laurea magistrale vengono fissate annualmente dal Consiglio di Dipartimento come parte del Calendario Accademico e sono pubblicate sul sito del Dipartimento.

9. La proclamazione avverrà in due giorni all'anno, prestabiliti dall'Ateneo per tutti i CdL, alla presenza del corpo accademico e delle famiglie di laureati e laureate.

Art. 14

Riconoscimento di crediti per attività di tirocinio e stage

1. Il riconoscimento di crediti per le attività di stage e di tirocinio avviene dopo idoneità espressa dal docente tutore, per un numero massimo di CFU definito dall'Ordinamento Didattico del Corso di Studio.
2. Per il riconoscimento di attività svolte all'estero, si applicano le disposizioni dell'art. 8 del presente Regolamento.

Art. 15

Regole di presentazione dei piani di studio individuali

1. La compilazione del piano di studio individuale deve avvenire sull'apposita piattaforma della didattica secondo le finestre temporali stabilite dal Dipartimento. Il piano va predisposto nel rispetto delle regole previste dall'ordinamento didattico.

Art. 16

Tutorato

1. Sono previste ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, le seguenti attività di tutorato:
- accoglienza, assistenza didattica e sostegno agli studenti al fine di promuovere un'attiva partecipazione alla vita universitaria e la mobilità internazionale;
- supporto finalizzato al contenimento degli abbandoni e alla velocizzazione del percorso formativo.
- orientamento e assistenza degli studenti durante il percorso formativo, al fine di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi;
- interazione con la Segreteria Didattica di Dipartimento e la Segreteria Unica.
2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti del Corso di Studio anche con la collaborazione di studenti/studentesse scelti sulla base di appositi bandi redatti dall'Ateneo con le modalità previste dal relativo regolamento interno.
3. Per ogni persona iscritta è previsto l'affiancamento di un tutore, scelto tra i docenti afferenti al corso stesso e nominato dal Direttore su proposta del Consiglio di corso di Studio. I tutori riferiscono in CCS qualsiasi notizia ritenuta utile per migliorare l'efficacia del corso o risolvere eventuali difficoltà della comunità studentesca.

Art. 17

Frequenza e partecipazione alle attività formative

1. La frequenza alle attività formative non è obbligatoria ma è fortemente consigliata, ad eccezione del tirocinio dove la frequenza è obbligatoria.

Art. 18

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. Il Corso di Studio, attraverso il Gruppo di Assicurazione della Qualità, attua iniziative per l'autovalutazione ed il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità: prima del sostenimento degli esami di profitto, studenti e studentesse dovranno compilare i questionari di valutazione della didattica per ciascun insegnamento. I risultati dei questionari, visualizzabili da ciascun docente all'interno del proprio portale, saranno oggetto di riflessione e valutazione da parte del Gruppo di Assicurazione della Qualità del Consiglio di Corso di Studio, utilizzando anche gli indicatori della didattica, definiti a livello Ministeriale e di Ateneo.
2. Il Corso di studio aderisce a quanto previsto in tema di Sistema di Valutazione e autovalutazione dell'ANVUR, anche aggiornando, secondo le scadenze dettate per legge e a livello di Ateneo e poi di Dipartimento, tutti i documenti previsti dal sistema di qualità.

Art. 19

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento del Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF).
2. Le modifiche al presente Regolamento, su proposta del CCS, sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, prima di essere sottoposte al Senato Accademico.